

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Resto: anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costerà 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 20. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 30. — In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non restituiscono. — Lettere e quesiti non affrontati ai redattori.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

L'EPISCOPATO IRLANDESE ed il signor Gladstone

Il *Freeman's Journal* pubblica il testo di una importante dichiarazione, con la quale i Vescovi d'Irlanda hanno chiuso i lavori della loro riunione annua tenuta al Collegio di Maynooth. Erano presenti alla riunione gli Arcivescovi di Dublino, di Cashel e di Tuam, e gli altri ventiquattro Vescovi d'Irlanda.

La risoluzione finale, che presero ad unanimità, è di sommo rilievo, perchè mette in evidenza il vero stato della questione irlandese, e dà dell'argenterosa iniziativa di Gladstone il giudizio più serio e competente, autorevole e giusto. Essa avrà, ne siamo certi, un gran peso per le ulteriori disposizioni che si prenderanno intorno al gravissimo argomento dal presente Gabinetto, il quale non può disconoscere che nullo meglio dell'Episcopato irlandese è in grado di indicare le condizioni più opportune e solide per la pacificazione dell'Irlanda; patriottica opera alla quale l'Episcopato stesso ha prestato sempre e continuerà a porgere per l'avvenire il più efficace e generoso concorso.

Ecco la dichiarazione:

I Vescovi, prima di chiudere la loro riunione annua, desiderano esprimere in proprio nome ed a nome dei fedeli il loro riconoscente apprezzamento dei servizi generosamente resi all'Irlanda dall'onorato sig. Gladstone nell'ultima sessione del Parlamento. Essi pregano e sperano, che Dio conceda per molti anni ottima salute al grande uomo di Stato affinché egli continui ad adoperarsi per il buon esito della politica da lui saviamente inaugurata per giungere al giusto e pacifico governo dell'Irlanda. Più che mai i Vescovi ed il loro Clero sono convinti che solo il riconoscimento del diritto dell'Irlanda a governarsi ed amministrarsi da se medesima può far cessare le sorgenti di torbidi e discordie, che provengono dalla sua unione mal regolata coll'Inghilterra; ed in nome di tutti i cattolici d'Irlanda rispondono con

indignazione l'asserzione ripetuta, benché assolutamente infondata, che la maggioranza cattolica in Irlanda abuserebbe del potere che potrebbe venire dalla legislazione nascente, per molestare e perseguitare la minoranza non cattolica dei suoi concittadini. Nel passato, come nel presente, la persecuzione non inferì in Irlanda, se non nei luoghi ove i non cattolici erano in maggioranza.

I Vescovi si rallegrano che i popoli di Inghilterra e di Scozia, ed una parte considerevole dei loro rappresentanti al Parlamento, abbiano già cominciato a comprendere i reclami, e a riconoscere i diritti dell'Irlanda ad avere la sua legislatura nazionale; essi sperano che, cessata l'influenza delle passioni e dei pregiudizi, conosciuti più esattamente e generalmente i reclami dell'Irlanda e il suo sincero desiderio di vivere in unione fraterna col resto dell'Impero, tutti i partiti si uniscano per mandare ad effetto la giusta e saggia politica del signor Gladstone.

I Vescovi considerano che mancherebbero al loro dovere se omettessero di dichiarare che sono pieni di una profonda ansietà vedendo praticare sì duramente l'esazione delle rendite su certa terra, in un momento in cui la miseria è generale e profonda, come pure le evidenze degli affittavoli di cui la maggior parte sono nell'impossibilità di pagare la integrità dei loro affitti. Un tale modo di agire, se i landlords vi persistono, e soprattutto se sono sostenuti in ciò dal potere esecutivo, non può mancare di produrre catastrofi sociali della massima gravità. Iacche i Vescovi vorrebbero infinitamente ed istantemente domandar a quelli che sono responsabili dell'ordine pubblico, di adottare misure temporanee, senza pregiudizio dei rimedi permanenti, per prevenire le violenze ed i disordini che si possono paventare.

I Vescovi si rammaricano d'aver da rinnovare le loro lagnanze riguardo ai torti che i cattolici continuano a ricevere intorno all'educazione; giacché, sebbene li abbiano più volte segnalati al Governo, questi torti continuano in larga misura a non essere riparati. Essi ripetono dunque le loro lagnanze su tale argomento, e non

cesseranno di farlo sentire, finché non si sarà completamente soddisfatto alle loro giuste lagnanze. Essi domandano semplicemente che ad ogni grado dell'educazione — primaria, media, universitaria — i cattolici siano chiamati a godere, come i loro concittadini non cattolici, nella proporzione del loro numero, dei vantaggi che derivano dalle concessioni pubbliche per quanto concerne l'educazione in Irlanda.

Firmati:

WILLIAMS J. WALSH, Arcivescovo di Dublino, Presidente.
BARTOLOMEO WOODLOCK, Vescovo di Ardagh, Segretario.
MICHELE LOANE, Vescovo di Raphoe, Segretario.

IL BILL AGRARIO DEL PARNELL

Il capo dei nazionalisti irlandesi ha proposto alla Camera dei Comuni d'Inghilterra un *bill* in favore dei poveri agricoltori dell'isola, angustati da una crisi durissima. Il telegrafo ci ha già annunciato che la camera ha votato il *bill* in prima lettura; ma non conviene dimenticare che questa è una pura formalità. La seconda lettura verrà in discussione martedì venturo, e allora si deciderà la sorte della legge; benché fin d'ora se ne possa pur troppo prevedere l'esito sfavorevole. Ecco di che si tratta:

Cinque anni fa furono istituite le *Land Courts* (tribunali agrari) in Irlanda, avanti le quali gli affittavoli hanno diritto di far rivedere i loro contratti di affittanza e di ottenere una riduzione nei canoni, che fossero riconosciuti sverchiamente gravi. Molti contadini non mancarono di approfittare di tale istituzione, come ben puossi immaginare.

Però la legge dispone che le affittanze così ridotte non possano più rivedersi per la durata di quindici anni. Ma il prezzo dei cereali, sensibilmente ribassato negli ultimi tempi, fa sì che i coloni irlandesi non possono pagare il fitto, quantunque ridotto. Si calcola generalmente che da

cinque anni in qua la concorrente americana ha fatto abbassare del 20 o del 25 per cento il valore delle proprietà in Irlanda; e quindi, se la cosa è così, non è irragionevole che anche gli affitti vengano ribassati in egual misura.

Il Parnell domanda dunque una nuova riduzione dei fitti, sopra questa base.

La Camera dei Comuni respingerà la domanda? E' probabile di sì. Ma allora si prevedono torbidi o disordini gravissimi in tutta l'Irlanda. Gli stessi venerabili Vescovi dell'isola non avvertono il governo, nel documento che più sopra abbiamo pubblicato. I coloni della verde Erin sono ridotti al colmo della miseria, e non sarebbe da stupire se la disperazione consigliasse loro una aperta rivolta. Certo, la parola di *catastrofe sociale* adoperata dai Vescovi, è gravissima e dà molto e molto a pensare a chi ha la testa per qualche cosa.

L'*United Ireland* dichiara esplicitamente che il rigetto del *bill* proposto dal Parnell avrà per prima conseguenza la revoca dei *landlords*. Quel giornale aggiunge che non avrà potere in Inghilterra capace di frenare il tributo per i *landlords*, se il popolo vi si oppone.

E pare che un principio di ammutinamento sia accaduto fra i soldati di un reggimento di fanteria a Somersetshire, che furono mandati a eseguire alcune espulsioni a Woodfort. Ritornati nella loro baracca, essi avrebbero dichiarato che non avrebbero più consentito a prestarsi a servizi di questo genere, disonorati per i militari. Dicesi che siano stati posti agli arresti quindici.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Ginevra, 10 settembre 1886.

Premio — Una cassa — Pellegrinaggio — Pro-
gresso: I giornalisti in Spagna.
Nelle due rive — Grandinata — Nuovo Ufficio
telegrafico — Incendio — Le campagne.

Dopo un mese di riposo ritorno a voi, lettori carissimi, contento di riprendere il

APPENDICE

I PARIA DI PARIGI

— Rassicuratevi e vedete di rispondermi il più preciso che potete. Il vostro fanciullo si è perduto nella folla...

— No! bisogna cercare il fanciullo perchè non ve lo porteranno qui... guardate!

— E così dicendo Bianca mostrava al commissario la mano nera pel colpo terribile che vi aveva ricevuto sopra nella folla.

— Siete stata colpita.

— Credevo mi avessero rotto il braccio; e teneva la mano di Enrico che in quel momento mi è sfuggita.

— Ma allora non si tratta di una semplice disgrazia!

— No; e mi ricordo di essere stata da più giorni seguita e sorvegliata da un uomo dai favori rossi; anche tra la folla l'ho visto a certi momenti, e vedeva anche che faceva di tutto per essermi sempre accanto.

— Che interesse avrebbe potuto aver quello sconosciuto a rapirvi il fanciullo?

— L'ignoro.

— L'avete mai veduto in qualche casa quell'individuo?

— Sì, una volta nella scala della mia vicina di abitazione.

— Il suo nome?

— L'ignoro; può essere che la mia vicina lo sappia.

— Non avete nemici?

— No, ch'io sappia... Oh! questo è un castigo del cielo per aver io rifiutato per egoismo di fare la fortuna del mio povero fanciullo.

— Come avreste potuto fare la sua fortuna?

— Lasciandolo adottare dal signor Monier.

— Ohi! che fu a lungo nelle indie?

— Precisamente.

— Lasciate fare a me, che mi occuperò di questa faccenda con tutto il mio potere e tutte le mie forze. Siate forte, non vi lasciate abbattere; la vostra debolezza potrebbe paralizzare i miei sforzi. Potrebbe darsi che io avessi bisogno di voi.

— Farò il possibile, signore; ma pensato allo stato del mio cuore non potete a meno di compatirmi.

— Ritornate a casa vostra e fidate in noi. Volete forse essere ricondotta in vettura?

— No, signore; preferisco andare a piedi. Ohi! se potrei ancora darsi che il Signore mi facesse la grazia di trovare Enrico sul mio cammino. Quando potrò ritornare, signor commissario?

— Appena avrò notizie vi farò chiamare. Quando la signora fu uscita il commissario mormorò:

— Infelice! vorrei ingannarmi, ma essa mi sembra vittima di qualche infame complotto. Ad ogni modo, all'opera.

Intanto Bianca che si era ancora sostenuta finché aveva avuto da pensare a rispondere, quando si trovò sola sulla via, vinta dal supremo dolore dell'infortunio che l'aveva colpita, si sentì oscurare la vista e cadde svenuta sul marciapiede.

IV

Germano.

Il commissario di polizia Deamont lavorava nel suo gabinetto alle ultime pagine di un rapporto importante, quando udì gratiare alla porta in un modo particolare.

— Entrate!

Ed un uomo lungo, rossigno, d'una magrezza impossibile aggucciò nel gabinetto e si piantò immobile e silenzioso innanzi al commissario.

— Ebbene Julep, portate qualche notizia?

— Ne porto qualcuna che, senza vantarmi, mi sembra importante. Io sono stato nella via Taibout per aver notizie della signora ed ho appreso che non era rientrata in casa. Si è perciò molto inquieti nel vicinato. Tutti l'amano e la stimano. Sono andato dalla signora Veriny; nuovi elogi sul conto della signora Bianca. «E quando si pensa che la disgrazia la colpisce proprio nel momento che le sue pene erano per finire», così diceva la signora Veriny, la quale diceva che un suo inquilino, un tal Person, voleva domandarla in matrimonio; e il signor Person è un milionario malgrado le sue apparenze modeste. L'idea che un milionario abitasse in una camera ammobiliata mi parve tanto strana che io domandai più ampi dettagli. Appresi allora che questo signor Person seguiva spesso la signora Bianca nelle sue passeggiate, ma che la signora stessa nulla sapeva dei progetti di quell'inglese; inglese, a quel che ne dicono.

— E lei che ne fu di questo Person?

— Ieri uscì di casa dopo cinque minuti della sua vicina.

— Avete potuto sapere dove avesse detto di recarsi la signora Bianca?

— Alla Sfera di Montmartre.

— Ed è proprio là che fu rapito il fanciullo. Il signor Person è rientrato?

— No; e ciò è contro le sue abitudini; il suo affitto è pagato per due mesi; nessun bagaglio; disse alla Veriny che probabilmente il signor Person non sarebbe rientrato; e lo ho ingiunto che ne prevenisse il commissario nel caso che rientrasse.

— Così supponete che esista qualche rapporto tra questo enigmatico Person e il rapimento del fanciullo?

— Io ne sono certo, ed aggiungerò...

— Ma l'astuto agente segreto fu interrotto dall'entrare che fece nel gabinetto il

segretario che rimise al capo-ufficio un biglietto.

Il commissario vi gettò un'occhiata e poscia disse:

— Fate entrare il signor Marigné.

Questi entrò e disse al commissario:

— Ieri notte io ed un mio amico, non lungi dalla via di Provenza, trovammo sul marciapiede una donna svenuta; prendemmo il partito di farla trasportare nella casa di una brava donna che da alloggio ad uno di noi due. Un salasso fatto a tempo le ha salvata la vita; ma una forte febbre la prese al cervello e nel suo delirio non fa che chiamare un fanciullo per nome Enrico che dice esserle stato involato.

Il commissario suonò un campanello.

Ricomparve Julep che si era ritirato quando era entrato il nuovo venuto.

— La donna che mi diceste non essere rientrata questa notte in via Taibout, è stata ritrovata; andate ad informarne il signor Monier, suo zio.

— Scusate, signor commissario, interrompe Marigné; di qual Monier intendete parlare?

— Del milionario che abita ai Campi Elisi; lo conoscete?

— Lo vedo tutti i giorni; egli mi ha incaricato delle illustrazioni della sua grand'opera: *Giorno e le sue meraviglie*. Ignoravo che avesse quella nipote.

— Poiché siete tanto in relazione con quel signore, potreste incaricarvi di metterlo a parte del doloroso avvenimento?

— Per quanto mi riesca penoso questo incarico, lo piglio su di me, e mi reco all'istante ai Campi Elisi.

Venti minuti dopo Marigné era alla porta del milionario.

Quantunque il disegnatore fosse di casa, Pietro esitava ad introdurlo.

— E' troppo triste il mio padrone per ricevere qualcuno; anzi abbiamo ordini in proposito; dal giorno che la signora Bianca

gradito ufficio di tenervi informati delle notizie più importanti di Genova e Liguria, nella dolce lingua che le nite lettere sebbene scritte da un scribacchino qualunque, vi sieno gradite.

Ciò premesso eccovi alcune notizie.

Vi ho a suo tempo informati di una causa intentata da certo Della Valle ex ufficiale di cavalleria contro il cav. Barzaghi autore del monumento a Vittorio Emanuele inauguratosi non è molto nella nostra città. Il Della Valle pretende una provvigione perchè fu solo dietro il suo parere, così afferma, che la Commissione giudicatrice dei bozzetti presentati per tale monumento si decise a scegliere quello di Barzaghi. La causa doveva discutersi giorni sono; ma fu rinviata alle calende greche e forse terminerà anch'evolvemente senza bisogno di sentenza, per l'intromissione di qualche pezzo grosso a cui preme evitare lo scandalo che potrebbe scaturire nel corso della causa e dalla relativa sentenza; e ciò tanto più deve premere perchè i giornali si immischiarono della faccenda reclamando la luce su questo fatto che chiamano oscuro. Vedremo come andrà a finire: io starò in vedetta e vi informerò del risultato.

Nel prossimo mese di ottobre avremo di passaggio nella nostra città molti Olandesi che si recheranno in pellognaio a Roma.

Siamo in progresso, lettori miei.... in progresso però retrogrado. Da un tempo in qua nella nostra città sono all'ordine del giorno risse nelle quali fa sempre capolino l'edatito coltello. In pochi giorni in tali circostanze avvennero due omicidii, senza contare poi le risse di minore importanza che avvengono quasi ogni giorno e nelle quali qualcuno dei contendenti ne esce con qualche ferita. Ieri ad esempio alcuni giovanotti vennero fra loro a contesa in piazza dell'Annunziata; dalle parole passarono ai fatti e uno dei contendenti si ebbe una ferita di coltello al fianco sinistro non molto leggera. Oh! se smettesse una buona volta il brutto vizio di maneggiare il coltello!

Sono ritornati nella nostra città da Barcellona i redattori dei giornali cittadini che presero parte alla spedizione giornalistica promossa dalla compagnia di navigazione "La Velosa". I colleghi ebbero in Spagna festosissimo e inaspettate accoglienze e gentilezze. Anche un redattore del *Cittadino* di qui, giornale cattolico per eccellenza, era del numero e fu l'unico giornale cattolico che prese parte a tale gita. Vi fu chi per tal fatto lo ha criticato: io non faccio apprezzamenti che sono sem-

sua nipote è uscita di qui piangendo sembra divenuto un altro.

Allora, vi prego, Pietro, annunziatemi, perchè è precisamente di Bianca che vengo a parlare al vostro padrone.

Un minuto dopo l'artista era nel gabinetto del milionario.

Perdonate l'insistenza che ho messo ad esser ricevuto. Si tratta di una vedova e di un orfano...

Quanto volete per costoro? l'interuppe il nababbo.

Non si tratta di un soccorso di danaro; si tratta di una vedova che è quasi in punto di morte e di un fanciullo rapito.

Rapito?... i ri... un fanciullo! ma voi siete pallido, Marigné... parlate dunque.

Crudetemi che avrei dato molto se molto possedessi, per non aver di essere l'apportatore di una ben triste notizia.

Enrico, gridò il milionario impallidendo spaventosamente. Enrico! Ma ditemi tutto!

Il l'artista fece il triste racconto; e quando ebbe finito, il vecchio battendo un forte pugno sul tavolo e raddrizzandosi di tutta la persona, gridò: Enrico si ritiri là; dovessi spendere dieci milioni... Enrico si ritrovò. Intanto fate portare Bianca in casa mia e che essa guarisca.

Non so se il dottore acconsentirà che la signora, nello stato in cui si trova, sia mossa e trasportata. Ma state certo che dove si trova è curata ed assistita come il potrebbe in casa sua o in casa vostra.

Ebbene; ma io voglio vederla.

Permettetemi di dirvi che ciò ora sarebbe imprudente.

Ebbene, farò questo sacrificio; intanto ringraziatemi il vostro amico... ma già mi reherò io stesso; io a mia volta non ho parole per testimoniarvi la mia riconoscenza; abbiatevi tra i vostri migliori amici.

Si strinsero la mano e si separarono.

Marigné tornò in via Provence.

pre odiosi. Se il *Cittadino* ha accettato l'invito di prender parte a tale gita avrà creduto la medesima non potesse portare ad esso pregiudizio né al partito che rappresenta ed allora ha fatto bene ad accettarlo.

Nelle due riviere.

Scrivono che l'altro giorno su quel di Olba, la fertile vallata ai di là dei monti del Voltrasse, vi fu una grandinata fortissima. Certo i danni della campagna non sono leggeri; si spera che non ne avrà a soffrire il raccolto delle castagne che è uno dei principali prodotti di quella località.

A Dolceacqua si è ieri inaugurato un ufficio telegrafico con gran gioia di quella popolazione.

A Varese Ligure nella frazione Cavizzano si incendiò il fenile appartenente a certo Barone Antonio il quale ebbe a risentire un danno di circa 800 lire. Si ritiene che la causa dell'incendio sia colpa e tutti indicano come autore dell'incendio certo Rigo Giacomo antico colono del Barone, per vendicarsi di torti veri o pretesi da questi ricevuti.

Il Rigo avvenuto l'incendio si diede alla fuga ciò che fu maggiormente sospettato della di lui reità.

Siamo in settembre e fa un caldo così eccessivo da farci credere di essere in pieno luglio. Molti forestieri sono ancora per la Liguria e continuano a prendere i bagni. Il caldo è venuto un po' tardivo ma si fa sentire. La campagna procede benissimo. I poggj sono verdeggianti, ubertosi lo pianure che è un piacere a vederle.

L'altro ieri si ebbe una pioggia benefica nella estranità della Liguria occidentale, dove avevamo a lamentare un po' di siccità. Gli ulivi su quel di San Remo e Porto Maurizio vanno bene; insomma non c'è da lagnarsi troppo. Le piogge cadute nell'ultima decade tornarono favorevoli alle campagne, in modo speciale nell'Italia meridionale. Le uve nelle parti pianeggianti sono quasi dovunque mature, in diverse località è anche incominciata la vendemmia; questa, se si eccettuano alcune regioni del nord, specialmente del Veneto, pare debba dare in generale un prodotto abbondante o almeno soddisfacente.

Il maliz favorito prima dalle piogge; in seguito dal bel tempo degli ultimi giorni darà un prodotto copioso; in alcune località si è cominciato a raccogliarlo. Risi belli ed abbondanti. Prati e foraggi rigiosi.

Per finire.

— Dal portinaio:

Il milionario si gettò in una vettura e si fece portare dal prefetto di polizia.

Raccontato il fatto, il magistrato, disse: — Pur troppo sono frequenti questi fatti nelle folle di certe nostre fiere; ma state certo che nulla ometterò per venire a capo di scoprire il rapitore e dove si trova nascondo il fanciullo.

Il milionario non troppo rassicurato dalle promesse del prefetto di polizia ritornò a casa immerso nella più profonda tristezza.

All'ora di pranzo Amaury entrò nel gabinetto dello zio, e restò colpito dallo sguardo tetto e dall'aspetto livido del vecchio.

Che cosa avete, zio mio?

È stato rubato Enrico! rispose Monier con voce sorda.

Amaury indietreggiò d'un passo ed esclamò:

Il vostro piccolo nipote?

— Sì; e questo delitto orribile e crudelissimo è stato commesso in pieno Parigi...

Oh! e potessi metter le mani sul colpevole!

— E mia cugina Bianca?

— Essa muore dalla disperazione.

— Ebbene vi resto io; sapete quanta affezione vi porto; uniremo i nostri sforzi per salvare Bianca e ritrovare Enrico.

— Lasciatemi solo; nell'eccesso del dolore amo respirar solo.

Amaury insistette ed uscendo dal gabinetto del milionario salì nel suo appartamento; suonò.

— Benedetto, aiutami a cambiar d'abito; questa sera non esco.

— Sono pronto agli ordini del signore.

— Amaury trasalì al suono di questa voce, ma si rimise subito in calma e domandò al servitore:

— Siete rimasto contento del vostro viaggio.

— Contentissimo; credo di aver gettato le basi della mia fortuna; modesta tuttavia... Se il signor padrone non comanda altro mi ritiro.

— Come! Voi mi date oggi questa cartolina che è arrivata da tre giorni.

— Ah! vi dirò signore. Non mi sono affrettato a darvela perchè ho visto che si trattava di un invito per dopodomani.

Nemo.

Governo e Parlamento

Sussidi governativi per l'istruzione

Un dispaccio che la *Perseveranza* riceve da Roma dice che il Ministero dell'istruzione pubblicherà a giorni il Regolamento per la distribuzione dei sussidi a favore dell'istruzione popolare.

Secondo questo Regolamento, nessuna domanda di sussidio può essere sottoposta all'esame della Giunta o del Consiglio, istituito con decreto reale, se non è accompagnata dalla proposta o dal parere del Consiglio scolastico provinciale. La domanda dovrà essere inoltre corredata di tutte le informazioni richieste.

Le proposte di sussidio alle scuole serali dovranno essere corredate da un prospetto compilato dall'Autorità scolastica.

Questi sussidi potranno essere portati sino a 3 o 4 lire per alunno, secondo che la scuola sia stata visitata dall'ispettore e riconosciuto efficace l'insegnamento.

Nelle proposte dei sussidi agli Asili infantili dovrà essere indicato particolarmente il modo come fu fondato e si mantiene l'Asilo, il numero dei bambini raccolti, le qualità delle maestre e direttrici, le condizioni del casamento.

Le proposte dei sussidi ad Istituti di beneficenza, Corpi morali, Società operaie, che mantengono scuole a pro dell'istruzione popolare, dovranno contenere speciali indicazioni sulla natura dell'Istituto, sulle sue rendite, sulla parte che se ne eroga a vantaggio dell'istruzione, sulla natura delle scuole e degli insegnamenti.

I sussidi a biblioteche popolari consistiranno in doni di libri.

Le proposte di gratificazioni ai maestri benemeriti dovranno essere fatte dall'ispettore dopo la visita alle scuole, e rivedute dal Consiglio scolastico.

Le domande di sussidio di maestri e maestre dovranno essere motivate o da malattia o da gravi disgrazie di famiglia, accompagnate da un rapporto della podestà scolastica.

Il concorso dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari sarà dato, per le diverse Provincie, in proporzione del numero e della classe delle scuole classificate ed aperte in ciascuna Provincia.

I sussidi ai comuni per completare il nu-

Amury lo congedò con un gesto.

Germano uscì.

Verso le undici, un uomo vero tipo da inglese usciva dal numero 17 di via dei Tre Fratelli per dirigersi verso la piazza San Pietro ove la festa durava tuttavia.

Quando ebbe fatti pochi passi nella strada il portinaio gli corse dietro gridandogli: signor Fernon, una lettera per voi.

L'inglese la pigliò, si collocò sotto un lampione, l'aperse, la lesse, fece un gesto di impazienza e ripigliò poscia il suo cammino.

Arrivato sulla piazza della fiera si avvicinò senza esser osservato fra tanta confusione, alla baracca di Tamerlano e facendone il giro batté tre colpi ad una porticina dalla parte opposta all'entrata del pubblico; gli fu aperto ed entrò con lesta.

La prima cosa che gli si offerse allo sguardo fu un fanciulletto colle braccia attaccate in alto, i piedi tenuti fermi in basso come tra due morse, e tutto stirato in modo che ansimava con frequenza.

Un acrobata disse all'inglese:

— Quantunque sia già un po' troppo avanzato in età, credo riusciremo a farne un buon acrobata.

— Fatene quello che volete, replicò l'inglese, ma quello che assolutamente esigo è che il fanciullo, non muoia; potrò col tempo avere bisogno di lui. Qual nome metterete al fanciullo?

— Colibri.

È questo nome fu pronunciato da Tamerlano in persona che entrava in quel momento.

— Siete voi Tamerlano? gli disse l'inglese, dove potremo avere il modo di vederci per i nostri interessi?

— Via di Fiandra, Restaurant de Monstre 87.

L'inglese nac.

Dopo mezz'ora nella baracca tutto era silenzio, se non che si udivano i dolorosi so-

spiri di un fanciullo rattappito in un angolo e avvolto in una sudicia coperta di salone.

moro delle scuole necessarie all'attuazione dell'obbligo si concedono dopo la visita dell'ispettore del Circondario alle scuole del Comune.

Le domande del sussidio per gli edifici scolastici dovranno essere corredate del disegno e della perizia delle costruzioni e riparazioni da farsi, le quali dovranno essere approvate dal Ministero.

ITALIA

Firenze — Dicesi che il progetto della lotteria, stava la molta opposizione incontrata, sarà definitivamente abbandonato, e il Municipio concorrerà con 100 mila lire alle prossime feste per lo scoprimento della facciata del Duomo.

Milano — Al Consolato Operaio ci fu l'altro ieri un po' di baldoria e di tumulti. Si trattava di inaugurare la bandiera della *Stella nascente* società fondata da alcuni traoslaghi del diciotto *Figli del lavoro*. Parlò l'onorevole Maffi ma il suo discorso fu coperto da interruzioni, e già minacciavano di rinascere le discordie fra i socialisti e quelli del Consolato; inerte nelle adunanze tumultuose dello scorso giugno. Ma si usò prudenza, è la chissata fin con una colletta a favore della famiglia di Oberdank.

Alle ore 3 la riunione si sciolse e il Corteo stava per venir fuori quando gli agenti di Questura si avanzarono per sequestrare la bandiera rossa del Circolo Repubblicano XX dicembre. Accadde il solito giochetto di tira e molla fra carabinieri e banderisti, e il fatto è che il vessillo venne stracciato rimanendo parte della stoffa ai banderisti e il bastone coi nastri e un lembo di stoffa ai carabinieri che lo portarono a S. Fedele.

ESTERO

Francia

Il *Petit Journal* dice che dopo la visita fatta dal generale Bon'anger, ministro della guerra della Repubblica francese, alle fortificazioni delle Alpi ed un'ispezione minuziosa quasi incongnita del generale Davoust governatore di Lione, il Ministero della guerra studia i mezzi di rinforzare le guarnigioni al confine italiano, specialmente dalla parte di Nizza.

La *France Militaire* in un articolo, dopo esposti i gravi danni e pericoli di cui sono causa gli eserciti permanenti ed i militari, non trova altro mezzo per ovviarvi che la guerra, la quale, dice quel giornale,

spiri di un fanciullo rattappito in un angolo e avvolto in una sudicia coperta di salone.

V

La suora o il milionario.

Era solo nel suo gabinetto; non sapeva applicarsi ad alcuno dei suoi lavori prediletti, e da quando a quando una lacrima gli inumidiva il ciglio; lagrima che egli tergeva col dorso della mano, aspirando e chinando il capo sul petto.

Il quaranta volte milionario era infelice. Ad un tratto la porta del gabinetto si aperse pian piano ed una soave figura di suora comparve sulla soglia.

— Oh! suor Santa Croce! siete la benvenuta, sii benedetta!

— Avete dunque bisogno di me?

— Sì; come si ha bisogno di aria e di luce. La religiosa prese una sedia e si collocò di fronte a suo fratello.

— Che novelle mi portate?

— Bianca sarà salva; ma il dottore se può quasi garantire la guarigione del corpo, non può dir nulla riguardo alla mente. Teme che la povera giovane abbia a rimanere folle.

— Voi amate Bianca?

— Amo tutti quelli che soffrono.

— Amate dunque me, e tanto, perchè io soffro e soffro molto, suor Santa Croce.

— Volete voi allevare le vostre sofferenze?

— Se il voglio!... sarebbe mettere il cielo al posto dell'inferno. Se il voglio!

— Ebbene! se voi avete fiducia nel rimedio che vi propongo voi alleviate la vostra pena. Il vostro male è la solitudine.

— È vero; voi l'avete detto.

— Se non che questa solitudine credete sia attorno di voi; in quella vece essa è dentro di voi. Riempierete questa solitudine dell'anima vostra, sarebbe ridurvi la tranquillità, la felicità.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE

ore 1.43 ant. misto.
per 5.10 » omnib.
» 10.29 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 5.11 »
» 8.30 » diretto.

ore 2.50 ant. misto.
per 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.46 pom.
» 8.47 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.44 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
» 4.20 pom.
» 6.31 » diretto.

ore 5.15 ant.
per 7.47 »
» 10.20 »
CIVIDALE » 12.55 pom.
» 6.40 »
» 8.30 »

ARRIVI

A UDINE

ore 2.30 ant. misto.
da 7.36 » diretto
» 9.54 » omnib.
VENEZIA » 3.36 pom.
» 6.19 » diretto.
» 8.05 » omnib.

ore 1.11 ant. misto.
da 10. » omnib.
CORMONS » 12.30 pom.
» 8.08 »

ore 9.10 ant. omnib.
da 10.09 » diretto
PONTREBA » 4.59 pom. omnib.
» 7.36 »
» 8.20 » diretto

ore 5.02 ant.
da 7.02 »
» 9.47 »
CIVIDALE » 12.37 pom.
» 6.27 »
» 8.17 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 9 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116-01 sul livello del mare	753.3	751.9	753.1
Umidità relativa	49	32	51
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Aqua cadente			
Vento } direzione	NE	SE	NE
» velocità chilom.	3	2	2
Termometro centigrado	26.0	29.0	23.8
Temperatura massima	29.8	Temperatura minima all'aperto 17.5	
» minima	18.4		

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al facon, con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il facon cent. 75
Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte e m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo commercio della detta Aqua per la sua inferiorità e fraudolenta col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo espediente i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde toglierli ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo od esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rievocabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce le carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della *Polvere di corallo*, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più segliati acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estra da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacoli Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

della società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingresso completo » 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle *Pillole alla Fonte* preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia **BOSERO e SANDRI** — Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.



Nelle stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

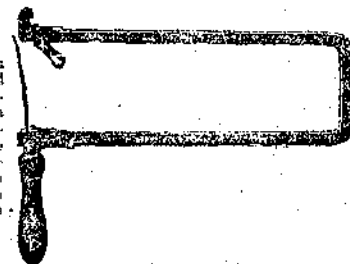
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barletti e depositi di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva, ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barletti) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.

Prezzo L. 4.



ARCHETTI

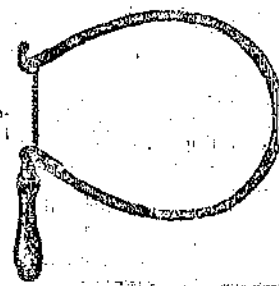
Archetti porta seghe con manico girante per usare le seghe che si spazzano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforo i guasti torniti.

Prezzo L. 4.50



GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddatura, costipazioni, eccetera, abbassamento di voce, tosse asina, colla cura del *Siero di Cetraro alla Colina* preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Paese, Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi 28 Udine.